

# LA NUOVA EDIZIONE DEL MESSALE



Con la consegna del testo del **NUOVO MESSALE** sull'altare delle chiese d'Italia, le "nuove parole" della Messa entrano nel quotidiano della vita liturgica. Il libro liturgico diventerà obbligatorio a partire dalla prossima Pasqua (4 aprile 2021) quando verrà abbandonata la precedente edizione che ha scandito la liturgia per quasi quarant'anni. Molte diocesi, compresa la nostra di Concordia-Pordenone, hanno accolto l'invito del Vescovo Giuseppe di adottare la nuova traduzione dalla prima domenica d'Avvento (29 novembre 2020).

Va precisato: non è un nuovo Messale. E' il Messale di Paolo VI, riveduto nella sua forma lessicale per rendere il linguaggio più attuale, rispettoso dei tempi ma anche di alcune sfumature che lo legano in modo forte alla grammatica della Parola di Dio.

Le modifiche introdotte non riguardano solo il testo del Padre Nostro, come la stampa si è affrettata a pubblicizzare. Sarebbe limitante ridurre la ricchezza di novità che contiene la terza edizione italiana del Messale a un'unica preghiera. Che è senz'altro quella di maggior impatto ma che non esaurisce la portata della rinnovata traduzione del Messale stesso.

## LA MAGGIOR PARTE DELLE VARIAZIONI RIGUARDA LE FORMULE PROPRIE DEL SACERDOTE

Sono sei i nuovi prefazi (prima parte della preghiera eucaristica): uno per i Martiri, due per i Santi Pastori, due per i Santi Dottori, uno per la festa di Maria Maddalena.

Le traduzioni delle Preghiere eucaristiche della Riconciliazione e quelle della Preghiera delle Messe "per varie necessità" sono state riviste secondo il testo latino.

Nella Preghiera eucaristica II, dopo il Santo, il sacerdote dirà allargando le braccia: «Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni

santità». E proseguirà: «**Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito**», espressione molto efficace e poetica, che indica l'azione dello Spirito Santo come presenza effettivamente vivificante, ma discreta.

Tutto ciò sostituisce la precedente formulazione: «Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito». La parte iniziale del racconto dell'istituzione dell'Eucaristia si trasforma da «Offrendosi liberamente alla sua passione» a «Consegnandosi volontariamente alla passione». E nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa con «i presbiteri e i diaconi».

I riti di Comunione si aprono con il Padre Nostro.

Nella preghiera insegnata da Cristo è previsto l'inserimento di un «anche» («Come anche noi li rimettiamo»). Non ci sarà più «E non ci indurre in tentazione», ma «**Non abbandonarci alla tentazione**».

Il rito della pace conterrà la nuova enunciazione «Scambiatevi **IL DONO** della pace» che subentra a «Scambiatevi un segno di pace». E, quando il sacerdote mostrerà il pane e il vino consacrati, dirà: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello», invertendo le frasi secondo i riferimenti del Vangelo.

Per la conclusione della Messa è prevista la formula: «Andate in pace» oppure altre formule a discrezione del celebrante.

I vescovi danno la possibilità di congedare l'assemblea anche con le parole latine:

*Ite, missa est* e la relativa risposta: *Deo gratias*.

## ATTO PENITENZIALE

### CONFESSO

#### *Fratelli e sorelle*

*L'atto penitenziale ha un'aggiunta "inclusiva".*

*Così diremo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...».*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **FRATELLI E SORELLE**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **FRATELLI E SORELLE**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

## SIGNORE, PIETÀ

Sono privilegiate le invocazioni in greco «Kýrie, eléison» e «Christe, eléison» sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà», per far riscoprire nell'assemblea una delle espressioni più ricorrenti nei vangeli in lingua originale.

**Kýrie, eléison. Christe, eléison. Kýrie, eléison.**

## GLORIA

*Gli «amati dal Signore»*

Il Gloria avrà la nuova formulazione **«pace in terra agli uomini, amati dal Signore»** che sostituisce gli «uomini di buona volontà».

La variante, introdotta all'inizio dell'Inno, è più fedele all'originale greco del testo di Lc 2, 14 e per una maggior musicalità.

**Attenzione: in Avvento non si recita il Gloria.**

Questa modifica la vivremo a partire da Natale, con la piccola parentesi della Solennità dell'Immacolata Concezione (8 dicembre).

## CONSACRAZIONE

*La «rugiada» dello Spirito*

Dopo il Santo, il celebrante dirà: «Veramente santo sei tu, o Padre...». E proseguirà: «Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito».

*«Presbiteri e diaconi»*

Nella consacrazione si ha «Consegnandosi volontariamente alla passione».

E nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa con «i presbiteri e i diaconi».

## PREGHIERA DEL SIGNORE - PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti come **ANCHE**  
noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
**E NON ABBANDONARCI ALLA**  
**TENTAZIONE**,  
ma liberaci dal male.

## AGNELLO DI DIO

*La «cena dell'Agnello»*

Il celebrante dirà: «Ecco l'Agnello di Dio... **Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**».

## LA CONCLUSIONE

*Più sobrio il congedo*

Al termine ci sarà la formula: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore».

